

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 6 DICEMBRE 2024

Signatory of:



PANORAMICA MERCATI

Titoli di stato	Yield/livello	Prezzo MTD	Δ MTD (bp)	Prezzo YTD
US Treasury 10 year	4.16%	0.12%	-27	-1%
German Bund 10 year	2.11%	-0.20%	-29	-1%
UK Gilt 10 year	4.28%	-0.20%	-28	-5%
Swiss Edgenosse 10 year	0.17%	0.25%	-17	5%
Italian BTP - Bund, spread (bp)	109	-24%	-34	-35%
Mercati azionari	Livello	P/E ratio	Δ 1 Week	YTD
S&P 500 - Stati Uniti	6'096	27	1.05%	28%
Nasdaq - Stati Uniti	19'839	40	3.23%	32%
S&P 500 Equal Weighted - Stati Un	7'500	21	-1.19%	17%
STOXX Europe 600 - Europa	521	15	2.01%	9%
DAX - Germania	20'392	17	3.90%	22%
FTSE 100 - Regno Unito	8'315	13	0.34%	8%
FTSE MIB - Italia	34'660	9	3.73%	14%
CAC 40 - Francia	7'430	14	2.70%	-1%
SMI - Svizzera	11'788	19	0.20%	6%
Nikkei 225 - Giappone	39'091	19	2.31%	17%
Hang Seng - Hong Kong	19'866	10	2.28%	17%
Forex	Spot	Δ 1 Week	MTD	YTD
EUR/USD	1.056	-0.1%	-0.14%	-4%
GBP/USD	1.274	0.1%	0.09%	0%
USD/JPY	149.89	0.0%	-0.03%	-6%
USD/CHF	0.878	0.4%	0.44%	-4%
EUR/CHF	0.927	0.6%	0.61%	0%
EUR/GBP	0.829	0.2%	0.23%	5%
EUR/NOK	11.777	-0.7%	-0.73%	-5%
Materie prime	Prezzo	Δ 1 Week	MTD	YTD
Brent crude oil - USD / barrel	71	-1.2%	-1%	-5%
Gold bullion - USD / Troy ounce	2'636	-0.3%	0%	28%
TTF natural gas	46	-3.4%	-3%	-19%

Nota: dati in valuta locale aggiornati a venerdì 6 dicembre 2024 (ore 17.03 CET)

Fonte valori finanziari: Bloomberg L.P.

GERMANIA: TRA CRISI INDUSTRIALE E INCERTEZZA POLITICA

La Germania, pilastro economico dell'Europa, si trova in una fase di profonda incertezza economica e politica. Con la caduta della coalizione guidata da Olaf Scholz e le elezioni anticipate fissate per il 23 febbraio, il Paese affronta una crisi strutturale che rischia di compromettere il suo ruolo di motore economico europeo. Dopo due anni di stagnazione, l'economia tedesca ha registrato una crescita minima dello 0,1% (PIL) nel terzo trimestre del 2024 e le prospettive rimangono negative: si prevede una contrazione per l'intero anno e un recupero non prima del 2025. L'industria, cuore pulsante del modello economico tedesco, è sotto pressione: la produzione industriale è prevista in calo del 3% nel 2024, segnando il terzo anno consecutivo di contrazione. Settori chiave come l'automotive e l'acciaio stanno affrontando gravi difficoltà. Bosch, principale fornitore automobilistico del Paese, ha annunciato il taglio di 5.500 posti di lavoro entro il 2027, mentre ThyssenKrupp ha svalutato la sua divisione siderurgica di un miliardo di euro a causa delle difficoltà nella decarbonizzazione e dell'aumento dei costi energetici. Anche il consumo privato, che rappresenta circa metà del PIL tedesco, sta subendo un duro colpo. L'indicatore del clima di fiducia dei consumatori GfK è sceso a -23,3 punti per dicembre 2024, il livello più basso degli ultimi sette mesi. La dimensione geopolitica aggiunge ulteriori incertezze. Con il ritorno al potere di Donald Trump negli USA, si teme l'introduzione di dazi generalizzati sulle importazioni europee. Settori chiave come l'automotive, la chimica e la meccanica, pilastri delle esportazioni tedesche, potrebbero essere duramente colpiti. Inoltre, gli incentivi fiscali e energetici negli USA continuano ad attrarre investimenti delle imprese tedesche, alimentando il rischio di delocalizzazioni.



Nonostante questo, il DAX, principale indice azionario tedesco, ha raggiunto martedì un nuovo massimo storico superando i 20.000 punti (+19% YTD). Il rally è sostenuto dalle performance di settori chiave come tecnologia, finanza e industria. SAP, leader tecnologico tedesco, ha trainato i guadagni con un

incremento del 65% delle sue azioni grazie alla crescita nell'AI. Altri performer come Siemens Energy (+328%) e Rheinmetall AG (+117%) hanno ulteriormente rafforzato l'indice. Il settore finanziario ha beneficiato di tassi di interesse elevati, mentre quello automobilistico ha subito perdite significative, con cali per Volkswagen (-28%) e Porsche AG (-26%) a causa dell'inflazione, della concorrenza cinese e dei costi della transizione energetica. In conclusione, nonostante le sfide economiche e geopolitiche, alcuni settori continuano a mostrare segnali di resilienza, creando opportunità per gli investitori. In un contesto segnato dalla debolezza della crescita interna e dalle incertezze globali, lo stock picking si conferma essenziale. Identificare aziende con un management solido, prospettive di crescita degli utili e capacità di generare valore a lungo termine rappresenta la chiave per navigare i mercati e ottenere una buona remunerazione degli investimenti.

BNS VS BCE: INFLAZIONE E CRESCITA A CONFRONTO

A novembre, l'inflazione in Svizzera ha registrato un lieve aumento, salendo allo 0,7% rispetto allo 0,6% del mese precedente, mantenendosi comunque ben al di sotto del target della Banca Nazionale Svizzera (BNS), che oscilla tra lo 0% e il 2%. In linea con le previsioni degli analisti, l'inflazione svizzera resta contenuta e sotto controllo, mentre i dati mostrano un calo mensile dello 0,1% dei prezzi al consumo.

Nonostante la lieve crescita dei prezzi su base annua, la BNS ha continuato a mantenere una politica monetaria accomodante, riducendo più volte il suo tasso di riferimento nel corso del 2024, portandolo all'1%, con ulteriori tagli probabili. Questo approccio, mirato a supportare la crescita economica e a prevenire un rallentamento, è stato contrastato dalla debolezza della domanda interna e dalla moderazione dei tassi di inflazione, nonostante le persistenti sfide nei settori energetico e dei beni di consumo.

In parallelo, nell'Eurozona, l'inflazione è aumentata al 2,3% a novembre, superando per la prima volta in tre mesi l'obiettivo fissato dalla Banca Centrale Europea (BCE). Sebbene l'incremento annuale dell'inflazione sia stato in parte influenzato da effetti di base legati ai cali dei prezzi energetici nello stesso periodo dell'anno precedente, l'inflazione di fondo, esclusi i beni energetici e alimentari, è rimasta stabile al 2,7%.

La BCE, che ha già implementato aumenti dei tassi di interesse nei mesi passati, si trova ora a fronteggiare un contesto di debolezza economica, con segnali di rallentamento dell'attività nella zona euro. Inoltre, l'Eurozona rimane esposta al rischio di inflazione importata, alimentata dalla dipendenza dalle importazioni di materie prime, soprattutto energetiche, che potrebbero complicare gli sforzi di contenimento dei prezzi. Nonostante l'inflazione mensile abbia segnato un rallentamento, con un calo dello 0,3% rispetto a ottobre, ci si aspetta un ulteriore taglio dei tassi di interesse durante il prossimo incontro di politica monetaria, previsto per il 12 dicembre. La debolezza della domanda, unita ai rallentamenti nei settori dei servizi e della produzione, suggerisce che la BCE continuerà ad adottare una politica monetaria più accomodante per stimolare la crescita. Le politiche monetarie di entrambe le banche centrali sembrano convergere nel favorire un allentamento dei tassi, ma con contesti economici e obiettivi differenti. La BNS si concentra sulla stabilità dei prezzi e sulla gestione della crescita a lungo termine, mentre la BCE è costretta ad affrontare non solo l'inflazione, ma anche la debolezza economica e i rischi legati alla dipendenza energetica. Mentre la Svizzera continua a godere di un'inflazione bassa e stabile, l'Eurozona sta affrontando pressioni inflazionistiche più elevate, sebbene controllabili, che potrebbero portare a un allentamento ulteriore della politica monetaria. Entrambe le banche centrali sono focalizzate sulla gestione dell'inflazione e sulla sostenibilità economica, ma le differenze nei tassi di crescita e nelle dinamiche inflazionistiche tra i due blocchi potrebbero avere impatti distinti sulle rispettive economie nei prossimi mesi.

Eurozone Macroeconomic Indicators				
Indicator	Last	Previous	Unit	Period
GDP Growth Rate	0.4	0.2	percent	Sep-24
GDP Annual Growth Rate	0.9	0.6	percent	Sep-24
Unemployment Rate	6.3	6.3	percent	Oct-24
Inflation Rate	2.3	2	percent	Nov-24
Inflation Rate MoM	-0.3	0.3	percent	Nov-24
Interest Rate	3.4	3.65	percent	Oct-24
Business Confidence	-0.77	-0.93	points	Nov-24
Manufacturing PMI	45.2	46	points	Nov-24
Services PMI	49.5	51.6	points	Nov-24
Consumer Confidence	-13.7	-12.5	points	Nov-24
Retail Sales MoM	0.5	0.3	percent	Sep-24

Fonti: Financial Times, Bloomberg.

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta© NS Partners